



www.lavoce.hr • Anno XVII • n. 16 • Giovedì, 28 dicembre 2023

# Sport

**CROAZIA • SLOVENIA • ITALIA • MONDO**

del popolo  
**la Voce**

## Il tiratore Giovanni Cernogoraz non finisce di stupire e conquista l'oro ai Mondiali e agli Europei

# SPECIALE UN ANNO DI SPORT

In assenza di grandi manifestazioni internazionali quali le Olimpiadi o i Mondiali/Europei di calcio, nel 2023 gli sportivi croati erano impegnati soprattutto nell'assicurarsi il pass per gli stessi. Tuttavia, non sono mancate le rassegne continentali o mondiali per quanto concerne gli sport di squadra. È, in tal contesto, i risultati sono stati onestamente al di sotto delle attese, soprattutto per quanto riguarda pallamano e pallanuoto. Buone notizie invece dal calcio, nonostante qualche brivido di troppo, mentre i successi maggiori sono arrivati negli sport individuali. Un esempio su tutti? Eterno Giovanni Cernogoraz. Ma vediamo nel dettaglio come sono andate le cose...

### EURO 2024, MISSIONE COMPIUTA

Obiettivo raggiunto. Ed esattamente come in un certo senso "piace" alla Croazia, ovvero con il brivido. Tra le nazionali che prenderanno parte all'Europeo del 2024 ci sarà anche quella di Zlatko Dalić. Non certo una notizia bomba, anzi il "minimo sindacale" per quelle che sono le attese del più comune dei tifosi biancorossi, ma resta il fatto che Modrić e compagni devono sudare le proverbiali sette camicie per staccare il pass dopo essersi messi da soli in una situazione poco invidiabile in vista degli ultimi due turni. Ma andiamo per ordine. Il 12 ottobre i biancorossi si fanno battere per 1-0 a Osijek dalla Turchia. La "frittata", quella vera e in un certo senso inaccettabile, arriva pochi giorni dopo in Galles, con i padroni di casa vittoriosi per 2-1 e ora "padroni del proprio destino" proprio a scapito della Croazia stessa. Un'undue micidiale, che mette i biancorossi con le spalle al muro: per staccare il visto bisogna ora battere Lettonia e Armenia e sperare in un passo falso dei Dragoni. Arriviamo così al mini ciclo di novembre, l'ultimo e decisivo. Gli uomini di Dalić regolano la pratica Lettonia nel primo quarto d'ora grazie alle reti di Majer e Kramarić. A rallegrare l'ambiente, quasi quanto il successo di Riga, è il pareggio del Galles in Armenia. Per il pass bastano ora i tre punti con la stessa Armenia a Zagabria, indipendentemente dal risultato degli isolani. Al Maksimir, però, si soffre tanto. Quando al 43' Budimir trova la zampata lo stadio esplose in un boato. Ma le paure rimangono, perché allo stesso tempo il Galles è avanti con la Turchia e basterebbe un pallone alle spalle di Livaković per cambiare drasticamente la situazione. Al triplice fischio dell'arbitro si può finalmente tirare un sospiro di sollievo: la Croazia è all'Europeo, per la settima volta nelle ultime otto edizioni.

### COSÌ VICINI AL PRIMO TROFEO

Qualche mese prima, in estate, la nazionale di Zlatko Dalić è impegnata nella Final Four di Nations League, ospitata dall'Olanda. Sono proprio i padroni di casa arancioni l'avversario in semifinale il 14 giugno a Rotterdam. Una partita vibrante e ricca di emozioni, conclusasi dopo i tempi supplementari sul punteggio di 4-2 a favore di Modrić e soci. Gli olandesi si portano in vantaggio con Malen, ma Kramarić (rigore) e Pašalić ribaltano il risultato. Quando la vittoria sembra ormai cosa fatta, al 90' Lang trova il varco giusto e manda le due squadre ai supplementari. Il solito Petković, che segna poco ma fa sempre gol "pesanti", fissa il 3-2 al 98'. Poi la chiude Modrić dal dischetto. Nella finale di Rotterdam c'è di fronte la Spagna, nazionale imprevedibile quanto la stessa Croazia. Sono 120 minuti di battaglia, con le Furie più vicine al gol nel finale di gara e nella mezzora supplementare. A decidere il vincitore sono i calci di rigore, un "marchio di fabbrica" della Croazia se si considerano tutti i successi del passato. Stavolta, però, l'esito è diverso. Simon dice di no a Majer e Petković, regalando così il trofeo (5-4) alla Spagna. I biancorossi devono invece ancora una volta uscire a testa bassa da una finale e rinviare l'appuntamento con il loro primo titolo della storia.

Sempre in ambito calcistico, da segnalare purtroppo anche una triste notizia: l'8 febbraio,



La Croazia di calcio

## Bene il calcio, meno gli altri sport a squadre

all'età di 88 anni, ci lascia Miroslav Blažević. Ciro, malato ormai da tempo, perde alla fine la sua battaglia più importante. Lo ricorderemo soprattutto per il terzo posto con la Croazia ai Mondiali 1998 in Francia.

### PALLAMANO, NIENTE RILANCIO

La pallamano è uno degli sport più praticati in Croazia e pertanto la nazionale maschile è un punto di riferimento. Ma anche un orgoglio e motivo di vanto. Non però negli ultimi anni, nei quali si nota un lento ma pressoché continuo declino. Non va meglio neppure ai Mondiali d'inizio anno in Polonia e Svezia. A Jonkoping, al debutto nella fase a gironi, arriva la scioccante sconfitta per 31-22 con l'Egitto che rende da subito la strada in salita. I successi per 40-22 sugli Stati Uniti e 36-24 sul Marocco non possono mascherare la delusione e riparare il danno ormai fatto. Si va a Malmo, per la seconda fase a gironi. Il pareggio (32-32) con la Danimarca ha in pratica il sapore di

una sconfitta e a nulla servono le vittorie con Belgio (34-26) e Bahrein (43-32): ai quarti di finale ci vanno i nordici insieme all'Egitto. Alla fine arriva un nono posto che frena ancora una volta i tentativi di rilancio nella pallamano nazionale maschile. L'insuccesso costa la panchina a Hrvoje Horvat, sostituito da Goran Perkovic.

Tra novembre e dicembre in Scandinavia si svolgono invece i Mondiali femminili. La Croazia di Ivica Obrvan si presenta ai nastri di partenza senza grossi propositi, ma con l'intenzione di provare a sorprendere. Come nel caso dei colleghi uomini, ecco subito la partenza falsa: 22-22 con il modesto Senegal, al quale segue il successo per 39-13 con la Cina e la prevedibile sconfitta per mano delle padrone di casa della Svezia (22-17). Nel main round le avversarie sono in ordine di tempo Montenegro, Camerun e Ungheria. Le rispettive vittorie per 26-25 e 24-15 permettono a Ježić e compagne di giocarsi il pass per i quarti

nel confronto con le magiare, a loro volta già eliminate. Tutto va a gonfie vele fino al 19-13: poi ecco l'incredibile crollo che permette alle avversarie di vincere in rimonta e far piangere la Croazia, rimasta nell'arco di pochi minuti senza i quarti di finale e il torneo preolimpico di Parigi 2024.

### NONO POSTO DELUDENTE

Quando si parla di pallanuoto, le attese in casa Croazia sono sempre notevoli. Dopo il titolo europeo di Spalato nel 2022, la nazionale di Ivica Tucak si presenta ai Mondiali di Fukuoka, in Giappone, con la chiara intenzione di provare a mettere a segno la prestigiosa accoppiata. Purtroppo non va per il verso sperato. Dopo il 24-5 rifilato alla modesta Argentina, arriva la sconfitta (12-10) per mano dell'Ungheria che costringe i Barracuda al secondo posto nel girone, indipendentemente dal successo per 17-12 sul Giappone. Dunque, niente qualificazione dirette ai quarti di finale, bensì spareggio con il sempre ostico Montenegro. Il blackout nella seconda frazione (3-0 per gli avversari) indirizza la partita per il verso sbagliato e alla fine a nulla valgono i quattro gol di Jerko Manić Kragić: il Montenegro vince 13-12 e manda la Croazia alle gare per il piazzamento. I successi per 13-5 sul Canada e 17-10 sull'Australia permettono agli uomini di Tucak di chiudere al nono posto, molto deludente in considerazione delle attese della vigilia. Frattanto, a fine novembre arriva la conferma che gli Europei inizialmente previsti in Israele sono stati ovviamente riprogrammati e assegnati alla Croazia. Fra qualche giorno, insomma, tutti in vasca a Zagabria e Ragusa (Dubrovnik).

### SEGNALI DI RIPRESA DAL BASKET

In Indonesia, Giappone e Filippine si svolgono i Mondiali di basket, ma la Croazia è ancora assente. In compenso, dallo scorso aprile la nazionale ha un nuovo selezionatore, ovvero Josip Sesar. Con l'ex play in panchina, la Croazia assolve positivamente le prequalificazioni per Eurobasket 2025 e il



Nel basket funziona la cura Josip Sesar



Lena Stojković e Barbara Matic



Dina Levačić



Giovanni Cernogoraz



Ancora una delusione per la Croazia di pallamano



Jerko Marinić Kragić, punto di forza della nazionale di pallanuoto

prossimo anno sarà attesa nelle qualificazioni (quelle "vere") da Francia, Bosnia ed Erzegovina e Cipro. Va ancora meglio nelle prequalificazioni per i Giochi di Parigi 2024. Al torneo eliminatorio di Istanbul Šarić e compagni superano nell'ordine Belgio (86-55), Svezia (99-67) e Olanda (89-81). In semifinale ecco il successo per 85-70 ai danni dell'Ucraina, ma il "capolavoro" è la vittoria (84-71) ai danni della Turchia davanti a 10mila tifosi di casa. Per Sesar nove partite e nove vittorie, un segnale indubbiamente incoraggiante per il futuro...

All'età di 86 anni muore Mirko Novosel, leggenda del basket croato e membro della Hall of Fame. È stato due volte campione europeo e argento mondiale con la Jugoslavia, aggiudicandosi anche due medaglie olimpiche. Pluripremiato da allenatore, ha vinto quasi tutto ciò che si poteva vincere. Entrò nella Basketball Hall of Fame di Springfield nel 2007 e tre anni dopo anche la FIBA lo inserì nella compagnia degli... immortali.

#### VOLLEY, L'IMPORTANTE È... PARTECIPARE

Nell'anno che sta per lasciarsi erano in programma sia gli Europei maschili che quelli femminili. Ormai va di moda che la manifestazione si tenga in diversi Paesi, nella fattispecie Italia, Bulgaria, Macedonia del Nord e Israele per quanto riguarda la rassegna maschile. La Croazia scende in campo a Varna, debuttando con una secca sconfitta per 3-0 con la Finlandia. Poi arrivano i successi contro Ucraina (3-2), Spagna (3-0) e Bulgaria (3-1), prima del prevedibile KO con la Slovenia (3-0). In sostanza, secondo posto nel girone e ottavi di finale con la Romania. In una partita incerta e ricca di risvolti gli uomini di Cedic Enard cedono per 3-2 ed escono di scena. Le donne sono impegnate a Monza e Torino. Ed è un fiasco totale: zero vittorie e ben cinque sconfitte per mano di Bulgaria (3-1), Romania (3-1), Bosnia ed Erzegovina (3-2), Svizzera (3-1) e Italia (3-0). Forse anche per questo insuccesso a inizio dicembre la Federvolley e il selezionatore turco Ferhat Akbas si separano. Al suo posto viene nominato Igor Arbutina, volto molto meno noto del suo predecessore.

#### TENNIS: COPPA DAVIS SHOCK

Il cammino della Croazia di Davis Cup inizia a febbraio a Fiume contro l'Austria. Borna Ćorić fa fuori Dennis Novak per 6-3 e

7-5, mentre Borna Gojo batte in due set (6-3, 7-6) Dominik Thiern. Purtroppo Ivan Dodig e Nikola Mektić perdono il match del doppio costringendo Ćorić a tornare in campo per affrontare Thiern: finisce 7-6 e 6-2 per lo zagabrese e 3-1 per la Croazia. Nella fase centrale, a Spalato, gli avversari si chiamano Olanda, Stati Uniti e Finlandia. All'esordio arriva subito la sconfitta di 2-1 per mano degli USA, mentre non va meglio neppure con gli scandinavi: altro 2-1 ed eliminazione shock. A nulla vale infatti il successo per 2-1 contro l'Olanda quando i giochi sono ormai fatti. Qualche mese dopo Vedran Martić dice basta: il selezionatore della Croazia di Davis Cup decide di non rinnovare il contratto appena scaduto. Sotto la sua guida la nazionale aveva disputato la finale di Davis 2021.

Mate Pavić, in coppia con l'ucraina Lyudmyla Kichenok, vince il doppio misto a Wimbledon, mentre Ivan Dodig e lo statunitense Austin Krajicek s'impongono nel doppio maschile al Roland Garros. Dino Prizmić fa suo il Roland Garros juniores. Il 18.enne spalantino ripete così il successo di Marin Čilić e conquista il primo titolo individuale per la Croazia a Parigi dopo il 2005.

#### CERNOGORAZ COME IL VINO

Alla 53ª edizione dei Mondiali di trap, all'International Shooting Centre di Baku, in Azerbaigian, Giovanni Cernogoraz riscrive la storia del tiro a volo croato diventando il primo atleta a vincere l'oro nella gara individuale a livello seniores. È la 27ª medaglia conquistata dal connazionale di Cittanova, festeggiata nello stesso Paese dove nel 2015 a Gabala, grazie al secondo posto in Coppa del Mondo, aveva conquistato il pass per le Olimpiadi di Rio di Janeiro del 2016. Questa volta è arrivata un'altra qualificazione a Cinque Cerchi, ma con il risultato più prestigioso, ovvero quell'oro mondiale inseguito da anni da Cernogoraz, che in Azerbaigian è arrivato al massimo traguardo al termine di una giornata lunghissima, dopo oltre 11 ore di gara.

Tutto qui? Nemmeno per sogno! A un mese dall'oro Mondiale di Baku, il 40.enne si laurea anche campione d'Europa, a conferma che non è per caso il numero

1 del ranking ISSF A Osijek, nel gran finale della 53ª edizione della rassegna continentale, al termine di una finale interminabile durata un'ora e 20' nonché condizionata da problemi tecnici, Cernogoraz prevale nel duello finale sull'italiano Mauro De Filippis. Insomma, un anno straordinario, iniziato a luglio con l'oro a squadre agli European Games insieme al cugino Francesco Ravalico e Anton Glasnović. Si conclude invece con un undicesimo posto la settima partecipazione alle Finals di Coppa del Mondo: sulle pedane del Lusail Shooting Complex di Doha Giovannini ottiene il punteggio di 115/125. Sull'esito pesa comunque lo stato influenzale. Tutti questi successi gli valgono ovviamente anche il titolo di miglior sportivo croato del 2023 secondo il Comitato olimpico nazionale.

#### SINKOVIĆ D'ARGENTO, MALE PERKOVIĆ

I fratelli Martin e Valent Sinković non fanno notizia quando vincono l'oro, bensì quando... non lo appendono al collo. È quanto succede ai Mondiali di Belgrado in estate, con la coppia plurimedagliata che si deve accontentare dell'argento, alle spalle degli olandesi Melvin Twellaar e Stefan Broening. Stesso discorso per la discobola Sandra Perković, soltanto quinta ai Mondiali di Budapest (66,57 metri il suo miglior lancio). La zagabrese ottiene comunque il pass olimpico e a Parigi 2024 andrà a caccia dell'ennesima medaglia. Nel lancio del peso Filip Mihaljević chiude settimo (21,57 metri), mentre nel giavellotto Sara Kolak si ferma nelle qualificazioni.

Filip Hrgović non vedeva l'ora di tornare sul ring. Dopo la vittoria ai danni del cinese Zhilei Zhang, Filip non si era infatti esibito per diverso tempo in quanto aveva dei problemi a trovare un avversario di pari rango. Alla fine l'australiano Demsey McKean decide di accettare la sfida. Purtroppo per lui, a Londra finisce al tappeto al dodicesimo round per KO tecnico. Viceversa, grazie a questa vittoria Hrgović difende il suo status di primo sfidante secondo ITBF e il suo nome è ormai tra i migliori in assoluto dei pesi massimi. Il ginnasta Tin Srbić si è aggiudica l'argento nelle sbarre ai Campionati del mondo di Anversa. Dopo l'oro a Montreal 2017 e l'argento

a Stoccarda 2019, per il croato si tratta della terza medaglia alla rassegna intercontinentale. Oltre all'argento, Srbić si assicura anche la presenza a Parigi 2024, dove difenderà l'argento olimpico vinto a Tokyo. Grazie alle cinque medaglie vinte a Rumilly, in Francia, la Croazia diventa per la prima volta nella storia la nazione più vincente ai Mondiali femminili e misti di bocce. Le medaglie d'oro sono preda della staffetta composta da Carolina Bajrić e Ria Vojković nonché della coppia Nikol Belasić-Carolina Bajrić. Ria Vojković vince l'argento nel classico individuale, mentre Nives Jelovica si classifica terza nel tiro di precisione e nella staffetta mista insieme a Marino Miličević.

#### LEVAČIĆ CONTINUA A STUPIRE

Dina Levačić entra nella storia del nuoto a distanza in Nuova Zelanda. La spalatina porta infatti a termine la traversata dello Stretto di Cook, l'ultimo canale mancante alla collezione "Ocean's Seven". La 27.enne Levačić diventa così la donna più giovane della storia a completare la famosa maratona. Prima dello stretto che separa le Isole del Nord e del Sud della Nuova Zelanda, Dina aveva attraversato a nuoto il Canale Catalina in California (2017), il Canale della Manica (2017), quello della Moloka nelle Hawaii (2018), il Canale di Tsugaru in Giappone (2019), Gibilterra (2022) e il Canale del Nord tra Irlanda del Nord e Scozia (2022).

La dalmata, tanto per non perdere l'abitudine, completa nel 2023 anche la traversata del Canale di Bristol tra l'Inghilterra e il Galles. Solitamente il tratto è di 27 km, ma a causa delle forti correnti nella zona si vede costretta a seguire un percorso alternativo nuotando 42 km.

#### ARTI MARZIALI, PIOGGIA DI TITOLI

I Mondiali di taekwondo di Baku, in Azerbaigian, si rivelano un trionfo per i colori croati. Ben sei infatti i podi ottenuti. Marko Golubić vince l'oro nei -74kg, mentre Lena Stojković è la più brava nei -47kg. Tunico argento arriva grazie a Ivan Šapina nei -87kg. Tre invece i bronzi: Paško Božić (+87kg), Bruna Duvančić (-49kg) e Matea Jelić (-73kg). Passiamo al karate, dove la Croazia (Sadea Bečirević, Nikolina Golomboš, Lucija Lesjak, Lea Vukoja) vince il bronzo ai Mondiali di Budapest. Agli Europei di Guadalajara, in Spagna, arrivano invece due argenti (Enes Garibović -84kg, prova femminile a squadre) e altrettanti bronzi (Anđelo Kvesić +84kg, prova maschile a squadre). La judoka Barbara Matic appende al collo la medaglia di bronzo nella categoria -70 kg ai Mondiali di Doha, battendo la venezuelana Elvismar Rodriguez. Tatletta del club Pujanke di Spalato si ripete anche agli Europei di Montpellier, stavolta ai danni della slovena Anka Pogacnik.

#### REGINA DELLE NEVI, CHE FIASCO

Negli ultimi anni la gara di Coppa del Mondo di sci sullo Sljeme, la celebre "Regina delle Nevi", è incappata in una serie di problemi organizzativi legati al meteo. Anche nel 2023 la gara viene cancellata per mancanza di neve e, quel che è peggio, pure estromessa dal calendario del 2024. Frattanto, ai Mondiali di Courchevel, ci si attende parecchio da Filip Zubčić, ma lo zagabrese chiude soltanto ottavo nel gigante e undicesimo nello slalom speciale. Nel parallelo, dove difendeva l'argento di Cortina d'Ampezzo 2021, si ferma già nelle qualificazioni.

#### CROATIA RALLY E CRO RACE

Il Rally di Groazia 2023, valevole come quarto round stagionale del Mondiale WRC, finisce nelle mani di Elfyn Evans, che ritorna così al successo interrompendo un'astinenza che durava dal Rally Finlandia 2021. Il gallese è bravo ad approfittare dei guai che man mano attendano o eliminano - Sebastian Ogier e Thierry Neuville, i due piloti più rapidi nella prima parte del weekend. Ottiene un secondo posto molto positivo per la classifica generale Ott Tanak, mentre il terzo posto è di Esa Pekka Lappi. È sufficiente tagliare il traguardo a Orluis Aular per aggiudicarsi l'edizione 2023 della CRO Race di cicismo. Il venezuelano della Caja Rural Seguros-RGA, vincitore della penultima tappa, rischia comunque di rovinare tutto con una brutta caduta in volata sul traguardo dell'ultima frazione di Zagabria, ma riesce comunque a completare il percorso, pur visibilmente dolerante.

Dopo 24 anni la nazionale di calcio ha centrato la seconda qualificazione a una fase finale di un Europeo

# Slovenia

## SPECIALE UN ANNO DI SPORT



## Che soddisfazioni dagli sport di squadra

La Slovenia un fenomeno mondiale nello sport. Lo ha sottolineato il presidente del Comitato olimpico sloveno, Franjo Bobinac, nel discorso di benvenuto alla 56ª edizione dello Sportivo della Slovenia-Sportnik Slovenije, che si è svolto il 19 dicembre alla Casa Cankar di Lubiana. E a leggere il resoconto dei risultati conseguiti nel 2023 non si può che esser d'accordo con il 65enne dirigente di Celje, in carica da un anno, dopo esser subentrato a Bogdan Gabrovac.

Il 2023 è stato infatti un altro anno ricco di soddisfazioni, soprattutto a livello di squadre dove dopo 24 anni la nazionale di calcio maschile ha centrato la seconda qualificazione a una fase finale di un Europeo. La nazionale di pallavolo maschile per la terza edizione di fila è ritornata a casa con una medaglia dagli Europei: dopo due argenti, a settembre a Roma è arrivato il bronzo con il prestigioso successo per 3-2 sulla Francia, campione olimpico uscente e il settimo posto nel ranking FIVB che, se resterà tale sino al prossimo giugno, garantirà la storica partecipazione a cinque cerchi. Evento dove sognano di esserci anche le pallamaniste, che si sono garantite la partecipazione al preolimpico del prossimo 11-14 aprile con Germania, Montenegro e Paraguay, mentre i pallamanisti, con il decimo posto ai Mondiali in gennaio, sono a un passo dall'imitare la squadra femminile con la posizione che verrà definita però solo al termine dell'Europeo del prossimo mese in Germania. Sicuramente a inizio anno era inimmaginabile la semifinale nella Billie Jean King Cup, l'ex Fed Cup, della nazionale femminile di tennis composta da Kaja Juvan, Tamara Zidanšek, Nina Potočnik, Pia Lovrič e Ela Nala Milič,



che si è inchinata in semifinale solo all'Italia per 2-0. E tra le vittorie a squadre nel Mondiale di sci nordico di Planica arriva il primo storico oro della squadra maschile di salto con gli sci con Ziga Jelar, Lovro Kos, Anže Lanišek e Timi Zajc, che diventa l'eroe nazionale visto che vince anche l'oro individuale dal trampolino grande e il bronzo nella prova a squadre mista con Lanišek, Nika Kržnar, Ema Klincec.



La Slovenia di Kek in festa



**POGAČAR, ROGLIČ, ZAJC, MA NON SOLO**

A livello individuale con tre medaglie conquistate Zajc è colui che è salito più volte sul podio ad un Mondiale. L'altro 23enne, Tadej Pogacar, proclamato sportivo dell'anno per la seconda volta a distanza di due anni, ha invece regalato alla Slovenia la seconda medaglia della storia nella prova su strada élite ai Mondiali di Glasgow chiudendo al terzo posto come aveva fatto in passato il suo direttore sportivo alla UAE Emirates, Andrej Hauptman, nel 2001. Per il "Pogi nazionale" 17 vittorie in stagione con il poker di classiche, Fiandre, Preccia Vallone, Amstel Gold Race e Il Lombardia, nonché il quarto podio consecutivo al Tour de France dove come nel 2023 chiude secondo alle spalle del danese Jonas Vingegaard conquistando il poker (record di sempre) di maglie bianche di miglior giovane. Il grande rivale, Primož Roglič, invece diventa il primo sloveno a vincere il Giro d'Italia con un'epico successo nella cronometro sul Monte Lussari davanti a migliaia di sostenitori dove, nonostante un inconveniente meccanico avvenuto in uno dei punti più ripidi della salita, recupera 40" al gallese Geraint Thomas, garantendosi così la vittoria finale a Roma con un vantaggio di 14". Terzo alla Vuelta di Spagna, vittorioso alla Tirreno Adriatico e al Giro di Catalogna, annuncia a fine stagione il divorzio dalla

Jumbo Visma dopo 8 anni. E tra i successi del ciclismo sloveno anche l'acuto di Matej Mohorič, che vince l'oro nel Mondiale gravel, con un arrivo in a Pieve di Soligo. Il 24enne discobolo Kristijan Čeh, dopo l'oro ai Giochi Europei di Chorzow, non riesce a difendere l'oro ai Mondiali di Budapest chiudendo alle spalle dell'olimpionico svedese Daniel Stahl. A 36 anni l'olimpionico della canoa monoposto su acque fluviali Benjamin Savšek, per la prima volta dopo tre argenti e altrettanti bronzi, è d'oro ai Mondiali di Lee Valley. In Coppa del Mondo invece il suo compagno Luka Božič primeggia nella classifica generale, primo sloveno di sempre. Ai Mondiali in Olanda, nella classe velica della Formula Kite, la nuova disciplina olimpica che esordirà alle Olimpiadi di Parigi 2024 con le prove che si disputeranno a Marsiglia, il capodistriano Toni Vodišek abdica, ma alla fine ritorna a casa con l'argento e il pass a cinque cerchi. Segna la seconda partecipazione olimpica anche Luka Dončić, che con la nazionale di basket ha conquistato ai Mondiali il settimo posto, miglior risultato di sempre che ha garantito un posto per il torneo preolimpico dal prossimo 2 al 7 luglio ad Atene, con Grecia, Croazia, Nuova Zelanda e Repubblica Dominicana a lottare per l'unico posto a disposizione. La stella dei Dallas Mavericks nel Mondiale giocato in

Giappone, Filippine e Indonesia è risultato il miglior marcatore della rassegna dopo che pochi mesi prima era stato secondo nella classifica marcatori dell'NBA e inserito nel quintetto base. E che la Slovenia non si fa mancare niente ecco che l'8 dicembre a Dublino il capodistriano Jakob Nedoh è campione d'Europa nelle arti marziali miste.

**GARNBRET, 10 E LODE**

Per quanto riguarda il settore femminile a solo 24 anni Janja Garnbret ha già una collezione da far invidia a tutti visto che agli ultimi Mondiali di arrampicata sportiva a Berna ha conquistato due ori (boulder e combinata) e un argento (lead) cosicché il suo saldo è già di 10 medaglie: 8 d'oro e 2 d'argento e l'obiettivo ben focalizzato per il 2024, come annunciato durante la cerimonia dello Sportivo della Slovenia, la difesa del titolo a Parigi 2024 nella combinata. Annata indimenticabile anche per la 26enne Andreja Leški, la judoka capodistriana che nella categoria sino ai 63 kg conquista l'oro agli Europei di Montpellier e l'argento ai Mondiali di Doha chiudendo l'anno da numero 1 nel ranking. Nell'atletica arrivano due medaglie dagli Europei indoor di Istanbul: negli 800 metri Anita Horvat è d'argento, lo stesso metallo che finisce al collo dell'astista Tina Sutej, che poi è d'argento anche ai Giochi europei, mentre chiude quarta ai Mondiali all'aperto di Budapest con la

misura di 4,80 ottenuta però al secondo salto, mentre la finlandese Wilma Murto bronzo aveva superato la misura al primo salto. Da segnalare che il 2 febbraio la Sutej aveva migliorato il record nazionale al meeting di Ostrava, 4,82 cm. Per quanto riguarda il salto con gli sci, dopo il deludente Mondiale di Planica, Nika Križnar è d'oro ai Giochi europei di Zakopane, in Polonia, con Nika Prevc d'argento, mentre Ema Klincic il 19 marzo a Vikerstund, in Norvegia, con la misura di 226 metri è la nuova primatista mondiale. E che la Slovenia non si accontenta ecco che la kayakista su acque fluviali Eva Terčelj conquista uno storico bronzo ai Mondiali di kayak cross, la nuova disciplina olimpica, a Lee Valley, mentre nella ginnastica ritmica, Ekaterina Olegovna Vedeeneva, la campionessa di ginnastica artistica russa naturalizzata slovena nel 2018, difende il bronzo ai nastri al Mondiale di Valencia. E per finire come ciliegina sulla torta la Slovenia eccelle anche nel pugilato, con la lubianese Ema Kozin campionessa mondiale nella categoria superwelter nella versione WBO e WBC e nell'apnea dove la 41enne capodistriana, Alenka Artnik, ha migliorato un altro record alle Bahamas nella competizione Vertical Blue, immergendosi fino a una profondità di 111 metri nella disciplina della doppia pinna (CWTB).

Janja Garnbret



Il quartetto d'oro nel salto: Timi Zajc, Lovro Kos, Anže Lanšek e Žiga Jelar



**Il tennis azzurro, guidato da Sinner, torna protagonista e vince il trofeo a distanza di 47 anni**

# Italia

## SPECIALE UN ANNO DI SPORT

### SINNER TRASCINATORE

La Coppa Davis è tornata in Italia a distanza di 47 anni dal primo titolo. Reduce dalla semifinale nel 2022, gli azzurri di Filippo Voandri non giocano le qualificazioni di febbraio grazie a una wild card concessa dall'ITF. Il cammino degli azzurri, dunque, inizia direttamente nella fase a gironi di Bologna. Il primo tie del girone è da dimenticare per gli azzurri (orfani di Sinner e Berrettini), che perdono con un netto 3-0 contro il Canada. Passano due giorni e l'Italia si rialza contro il Gile. Dallo 0-3 subito al 3-0 inflitto ai sudamericani al termine di tre partite comunque molto tirate. La settimana bolognese finisce con la festa in campo dei padroni di casa che archivia la pratica Svezia vincendo i due singolari. La squadra di Volandri entra così tra le migliori otto per il terzo anno consecutivo. Rispetto alla fase a gironi, l'Italia si presenta alle Finals di Malaga con uno Sinner in più. L'azzurro, infatti, raggiunge la squadra dopo la straordinaria settimana alle ATP Finals, chiusa con la sconfitta in finale contro Đoković. Desordio in terra andalusa si rivela tutt'altro che semplice contro l'insidiosa Olanda. Una sfida che inizia in salita per via del KO in apertura di Arnaldi contro Van De Zandschulp. Poi, però, entra in scena Sinner e la musica cambia. L'altoatesino batte Griekspoor, poi si supera in doppio insieme a Sonego contro Kooolhof e Griekspoor. La semifinale contro la Serbia entra di diritto nella storia del tennis italiano. Come nei quarti, l'Italia parte a handicap perdendo il primo singolare con Musetti contro Kecmanović. Ancora una volta l'Italia si affida a Sinner, ma stavolta l'avversario è il n.1 al mondo: Novak Đoković. Uno contro l'altro per la terza volta dopo le ATP Finals, Sinner realizza un capolavoro: domina il primo set, subisce il ritorno di Nole nel secondo, ma sale in cattedra nel terzo in cui annulla tre match point consecutivi nel decimo gioco. Ancora una volta l'Italia arriva al doppio decisivo e ancora una volta Sinner e Sonego giocano la partita perfetta regolando Đoković e Kecmanović in due set. Gli azzurri tornano così in finale 25 anni dopo l'ultima volta: era il 1998 quando l'Italia perse a Milano contro la Svezia. Stavolta però ai ragazzi di Volandri bastano i due singolari per battere l'Australia e conquistare la Coppa Davis 47 anni dopo la prima volta. Le firme nell'ultima giornata sono di Arnaldi e Sinner che battono rispettivamente Popyrin e De Minaur.

### PECCO COME ROSSI E MARQUEZ

Francesco Bagnaia è riuscito in una delle imprese più difficili nella storia del motociclismo, ossia confermarsi campione del mondo della classe regina. Dopo aver riportato nel 2022 l'Italia sul tetto del mondo della MotoGP (traguardo che mancava dai tempi del nono titolo iridato di Valentino Rossi nel 2009) - diventando il secondo pilota italiano a 50 anni dal trionfo targato Agostini-MV Agusta a vincere un Campionato del mondo della top class in sella a una moto italiana - Pecco ha bissato quell'impresa riuscita in era MotoGP soltanto a due fuoriclasse assoluti come Valentino Rossi e Marc Marquez. Dopo aver rimontato nella passata stagione la cifra record di 108 punti in 10 gare a Fabio Quartararo, completando il comeback più incredibile della storia della MotoGP quest'anno è riuscito a domare Jorge Martín - in sella alla Desmosedici GP23 del team Pramac - fino alle ultimissime curve di questa entusiasmante stagione. Bagnaia ha inoltre regalato all'Italia il 22° titolo mondiale nella classe regina. L'Italia, che già comandava questa speciale graduatoria, ha allungato nei confronti di Regno Unito (17 titoli), Stati Uniti (15) e Spagna (11).

### BASSINO REGINA DEL SUPERG

Marta Bassino ha conquistato la medaglia d'oro nel superG ai Mondiali



## Una stagione al top con la Davis e Bagnaia

di Courchevel-Meribel di sci alpino. La piemontese di Borgo San Dalmazzo ha compiuto una vera e propria impresa sulla Roc de Fer, considerato che nel suo palmarès manca ancora la gioia del primo sigillo nella disciplina in Coppa del Mondo. L'Italia è tornata sul gradino più alto del podio nella specialità dopo 26 anni, ovvero dal titolo conquistato da Isolde Kostner a Sestriere nel 1997, con Bassino che è

riuscita a regalarci la seconda gemma in una rassegna iridata dopo il parallelo di Cortina 2021.

### LA RINASCITA DI VITTOZZI

La stagione 2022/23 è stata quella della rinascita per Lisa Vittozzi. Ai Mondiali di Oberhof ha conquistato la medaglia d'oro nella staffetta, l'argento nella staffetta mista e il bronzo sia nell'individuale che nella

staffetta mista individuale. Ma la biatleta veneta è stata anche grande protagonista in Coppa del Mondo vincendo per la seconda volta in carriera la coppa di specialità nell'individuale, bissando così il primo trionfo firmato nel 2019.

### STORICO TRIPLETE PER TAMBERI

Gianmarco Tamberi è entrato ulteriormente nella storia dello sport italiano. Con la vittoria della medaglia d'oro ai Mondiali di atletica nel salto in alto a Budapest, dopo aver già vinto gli Europei per due volte e dopo aver conquistato le Olimpiadi di Tokyo, è diventato il secondo azzurro a centrare il triplete Olimpici-Mondiali-Europei dopo il mezzofondista Alberto Tomba. In precedenza Gimbo aveva aperto la stagione mettendosi al collo l'oro agli Europei a squadre di Chorzow.

### LE MEDAGLIE DI CECCON

Nel nuoto l'Italia ha raccolto le maggiori soddisfazioni grazie a Thomas Ceccon. Ai Mondiali di Fukuoka è salito sul gradino più alto del podio nei 50 farfalla, stabilendo peraltro anche il nuovo record italiano. Non è riuscito invece a confermare l'oro nei 100 dorso conquistato l'anno precedente a Budapest, piazzandosi secondo, mentre un altro argento è arrivato dalla staffetta 4x100 stile libero. Ha concluso l'anno prendendo parte agli Europei in vasca corta di Otopeni vincendo l'oro nei 4x50 misti e l'argento nei 4x50 stile libero.



**Il Manchester City ha vinto la Champions League**



# Dalla prima volta di City e Denver ai record di Shiffrin e Verstappen

## CALCIO

L'edizione numero 68 della Champions League è stata vinta per la prima volta dal Manchester City, che nella finale di Istanbul ha battuto l'Inter per 1-0. I Citizens hanno poi bissato il successo alzando al cielo pure Supercoppa europea contro il Siviglia vincitore dell'Europa League. Gli andalusi si sono aggiudicati la seconda competizione europea superando la Roma e centrando così il settimo titolo nel torneo in altrettante finali. A confermare l'attuale superiorità del calcio d'Oltremontagna ci ha pensato il West Ham con il trionfo in Conference League sulla Fiorentina.

## BASKET

In NBA c'è stata la prima volta di Denver. Dopo aver chiuso la regular season da prima forza della Western Conference, nei play-off i Nuggets si sono sbarazzati nell'ordine dei Minnesota Timberwolves (4-1), dei Phoenix Suns (4-2), dei Los Angeles Lakers (4-0) e infine della sorpresa Miami Heat, battuti per 4-1 e conquistando così il primo titolo della loro storia trascinati da Nikola Jokic eletto MVP delle Finals. In Europa il Real Madrid si è preso l'Eurolega piegando in una combattutissima finale l'Olympiakos. In

estate Giappone, Filippine e Indonesia hanno ospitato i Mondiali, vinti per la prima volta dalla Germania, che nella finale tutta europea ha battuto la Serbia. In precedenza sono andati in scena gli Europei femminili organizzati da Israele e Slovenia. Anche qui c'è stata una prima volta, con il Belgio a superare nella finalissima la Spagna.

## VOLLEY

Il 2023 ha visto lo strapotere assoluto di Polonia e Turchia, sia a livello di nazionale che di club. L'appuntamento clou è stato l'Europeo. Quello maschile, organizzato congiuntamente da Italia, Bulgaria, Israele e Macedonia del Nord, è stato vinto dalla Polonia sull'Italia. Anche la rassegna femminile è stata organizzata in quattro Paesi - Belgio, Italia, Estonia e Germania - ed è stata vinta per la prima volta dalla Turchia, che ha piegato nella finalissima la Serbia. In precedenza le turche avevano conquistato il primo titolo anche nella VNL superando nell'atto conclusivo la Cina, così come in campo maschile c'è stata la prima volta della Polonia con il successo sugli Stati Uniti. Per quanto riguarda la stagione di club, le Superfinals di Torino hanno visto una doppia finale tutta di marca polacca e turca. Il titolo maschile è andato allo ZAKSA, vittorioso in finale sullo Jastrzebski Wegiel, mentre nel derby di Istanbul a esultare è stato il VakıfBank ai danni dell'Eczacıbaşı.

## PALLAMANO

La stagione internazionale si era aperta a gennaio con i Mondiali in Polonia e Svezia, vinti dalla Danimarca grazie al successo in finale sulla Francia. La rassegna femminile si è invece conclusa pochi giorni fa in Danimarca, Norvegia e Svezia e ha visto la Francia vendicare la sconfitta dei colleghi uomini superando nell'atto decisivo le campionesse uscenti della Norvegia. In Champions League il Magdeburgo si è portato a casa il titolo piegando in una finale da brividi il Kielce, mentre il torneo femminile è stato appannaggio del Vipers Kristiansand, vittorioso sul Ferencvaros.

## PALLANUOTO

In estate Fukuoaka aveva ospitato i Mondiali, che hanno visto il trionfo dell'Ungheria, vittoriosa al termine di una tiratissima finale sulla Grecia. Anche l'ultimo atto femminile è stato giocato sul filo dell'equilibrio, con l'Olanda a spuntarla sulla Spagna. A livello di club è stata ancora una volta la Pro Recco a fare la voce grossa centrando l'undicesimo sigillo in Champions League superando il Novi Beograd. La finalissima dell'Eurolega femminile è stata invece tutta a tinte spagnole, con Astralpool Sabadell a imporsi sul Mataro.

## TENNIS

A Novak Đoković non è riuscita l'impresa di conquistare il Grande Slam. Il fuoriclasse serbo si è portato a casa Australian Open, Roland Garros e US Open, ma non

Wimbledon, battuto in finale da Carlos Alcaraz in una finale maratona. Il belgradese è salito a quota 24 titoli dello Slam e ha inoltre chiuso per l'ottava volta l'anno da numero uno al mondo trascorrendo oltre 400 settimane al vertice del ranking mondiale. In campo femminile i quattro tornei dello Slam sono stati vinti da quattro giocatrici diverse: Aryna Sabalenka (Australian Open), Iga Świątek (Roland Garros), Marketa Vondroušová (Wimbledon) e Coco Gauff (US Open).

## CICLISMO

La stagione 2023 è stata contrassegnata dal trionfo totale della Jumbo-Visma. Lo squadrone olandese è stato il primo nella storia a essere riuscito nell'impresa di vincere tutti i tre i Grandi Giri nello stesso anno e per di più con tre corridori diversi. Un dominio iniziato con il trionfo di Primož Roglič al Giro d'Italia, proseguito con Jonas Vingegaard che ha stravinto il Tour de France e chiuso con il successo del "supergregario" Sepp Kuss alla Vuelta di Spagna.

## FORMULA 1

Max Verstappen e la Red Bull hanno stradominato la stagione. Il fenomeno olandese si è aggiudicato per la terza volta consecutiva il campionato piloti frantumando tutta una serie di record, tra cui il maggior numero di GP vinti (19 sui 22 in calendario), il maggior numero di punti conquistati (575) e il maggior margine sul secondo classificato (290). Numeri ancora più impressionanti per la Red Bull, che ha vinto il sesto titolo costruttori totalizzando 860 punti portando a casa 21 successi su 22, mancando l'appuntamento con la vittoria soltanto nel GP di Singapore.

## SCI ALPINO

E11 marzo 2023, vincendo lo slalom di Åre, Mikaela Shiffrin è entrata nella storia diventando l'atleta più vincente di ogni epoca con 87 vittorie in Coppa del Mondo, superando il record di Ingemar Stenmark (86). Ha messo in bacheca anche la sua quinta CdM generale, mentre ai Mondiali di Courchevel/Meribel ha conquistato l'oro in gigante, nonché l'argento in slalom e in superG. È stata una stagione da incorniciare anche per Marco Odermatt grazie al doppio oro iridato tra discesa e gigante e alla seconda coppa generale, diventando inoltre il primo sciatore di sempre, in campo maschile, a sfondare il muro dei 2.000 punti.



**Max Verstappen**



**Mikaela Shiffrin**

# Mondo

# SPECIALE UN ANNO DI SPORT

Cristiano Ronaldo

I soldi degli sceicchi incoronano Cristiano Ronaldo: è ancora lui il più pagato al mondo

## I «CONTI IN TASCA» AI CALCIATORI

Il calcio è lo sport più popolare al mondo e dunque è inevitabile che attiri l'attenzione anche per i suoi calciatori di talento e per i salari stellari che alcuni di loro sono in grado di guadagnare. Nel corso degli anni, i giocatori sono diventati vere e proprie icone internazionali, conquistando fama e visibilità grazie alle loro abilità sul campo e all'influenza che esercitano sulle masse. Ogni anno, il noto magazine finanziario Forbes pubblica la sua attesa classifica dei calciatori più pagati al mondo, che offre uno sguardo privilegiato sul calcio di alto livello. E nel 2023 le cifre sono da capogiro, dai 36 milioni di dollari della decima posizione ai 260 milioni del primo posto. Da Harry Kane a CR7, ecco chi guadagna di più. E c'è una sorpresa.

### 10. Harry Kane

In decima posizione, l'attaccante del Bayern Monaco Harry Kane, con 36 milioni di guadagni totali, suddivisi così: 26 milioni sul campo e 10 milioni fuori dal campo.

### 9. Kevin De Bruyne

In nona posizione, con 39 milioni di dollari di guadagni totali, il centrocampista centrale del Manchester City Kevin De Bruyne, di nazionalità belga. I guadagni sono così ripartiti: 35 milioni sul campo e 4 per attività extra-calcistiche.

### 8. Sadio Mané

L'attaccante senegalese Sadio Mané, in ottava posizione, ha raggiunto Ronaldo all'Al-Nassr per 48 milioni a stagione. Con i guadagni fuori dal campo, arriva in totale a 52 milioni di dollari.

### 7. Mohamed Salah

In settima posizione, la stella del Liverpool Mohamed Salah, con 53 milioni di guadagni totali. Un risultato ottenuto con la combinazione dei 35 milioni guadagnati col calcio e i 18 milioni fuori dal campo.

### 6. Erling Haaland

Il prodigio del Manchester City, Erling Haaland, guadagna molto più del compagno di squadra Kevin De Bruyne. Ben 58 milioni di dollari, ripartiti così: 46 milioni sul campo e 12 milioni fuori.

### 5. Karim Benzema

Il quinto posto il bomber Karim Benzema, che dopo 14 anni ha lasciato il Real Madrid per l'Al Ittihad, a fronte di un faraonico stipendio da 100 milioni di dollari all'anno. A cui si aggiungono 6 milioni fuori dal campo, per un guadagno totale di 106 milioni nel 2023.

### 4. Kylian Mbappé

Dopo essere stato estremismo dal Paris Saint-Germain, il fuoriclasse francese Kylian Mbappé è stato poi reintegrato, con risultati sul campo tuttavia non eccezionali. Al primo posto della classifica l'anno scorso, ora Mbappé alligna in quarta posizione della classifica Forbes. Nel 2023 ha guadagnato 110 milioni totali, di cui 90 milioni di dollari sul campo e 20 milioni fuori.

### 3. Neymar

Finalmente si entra nella top 3 con Neymar, che ha detto addio al Paris Saint-Germain per volare all'Al-Hilal. Il suo contratto faraonico da 80 milioni di dollari l'anno

### Lionel Messi



include villa con personale, jet privato, flotta di auto extra-lusso, bonus per ogni vittoria della squadra e per ogni post sui social, oltreché il permesso di vivere con la fidanzata anche se non sposato. A cui si aggiunge una miriade di accordi commerciali con sponsor come Puma, Konami e Red Bull, che portano i suoi guadagni totali a ben 112 milioni di dollari.

### 2. Lionel Messi

Al secondo posto l'argentino Lionel Messi che, dopo l'esperienza al Paris Saint-Germain, ha portato il suo talento negli Stati Uniti, nell'Inter Miami creato da David Beckham. Negli States, Messi intasca ben 65 milioni di dollari a stagione, a cui si sommano 70 milioni di guadagni extra-calcistici. In totale, nel 2023, guadagnerà 135 milioni di dollari. Una cifra gigantesca eppure lontanissima da quella del primo posto del podio, che va a...

### 1. Cristiano Ronaldo

Lo scettro dello stipendio d'oro va di nuovo a Cristiano Ronaldo. Cinque volte Pallone d'Oro, CR7 è tornato in cima alla classifica di Forbes per un incasso totale di 260 milioni di dollari solo per la stagione 2023/2024. Il tutto grazie al contratto da 200 milioni a stagione che gli è stato offerto dal club saudita dell'Al-Nassr, a cui si aggiunge una lista sterminata di accordi commerciali, contratti pubblicitari e altre attività extra-calcistiche.

### Neymar



La Voce  
SPECIALE UN ANNO DI SPORT

Anno XVII / n. 16 del 28 dicembre 2023

Direttore

Christiana Babic

Coordinatore responsabile

Ivo Vidotto

Collaboratori

Nerivo Tich, Damir Cesarec, Alex Boscolo

GLI SPECIALI DE "LA VOCE DEL POPOLO"

Edizione SPECIALE UN ANNO DI SPORT

Redattore esecutivo

Alessandro Superino

Redattore grafico

Borno Gil jevik

Foto

Pizzelli, Reuters e archivio